

Un libro brasiliano rievoca il martirio di Olga Benario

Gassatela È ebrea e comunista



Qui accanto, a il 1935: Olga Benario viene prelevata dalla polizia brasiliana dopo il fallito tentativo insurrezionale...



Sono gli anni Trenta: Vargas consegna a Hitler la militante tedesca, compagna di Prestes e in attesa di un figlio, dopo una fallita insurrezione

Aprile 1928, Argentina. Una zattera scivola sul filo della corrente del Rio de la Plata verso il porto di Buenos Aires...

Aprile 1928, Germania. Il professor Otto Braun, comunista, viene introdotto nella sala delle udienze della prigione di Moabit, Berlino...

I due avvenimenti, quello di Berlino e quello di Buenos Aires, non hanno nulla in comune, in apparenza...

L'autore è un giornalista e uomo politico, Fernando Morais. Il titolo è semplice, ma il sottotitolo è volutamente provocatorio...

In fuga entrambi, lei da una Germania nazista, lui da un Brasile che si avvia al «varghismo», Olga e Prestes si dirigono verso quella che era allora la città santa degli umiliati e offesi di tutto il mondo...

Corre il tempo e si giunge all'anno 1934. Male informato da incurabili sognatori (e forse anche da provocatori), il Comintern, sia pure con riluttanza e senza convinzione...

Certo, contro Vargas, che ha assunto il potere con un colpo di Stato nel 1930, si muovono forze varie, liberali, democratiche e di sinistra...

sa repubblica socialista in America Latina. Così, invitati dal Comintern, convergono in Brasile molti comunisti, con nomi e passaporti falsi...

A crepare la giovane e bella coppia è stato uno dei massimi esponenti del Comintern, Dimitri Manuilski. Con non poca audacia, ha offerto alla militante tedesca un incarico delicato e pericoloso...

Mentre a Natal si balla, a Rio i capi della progettata rivolta sono per caso il dr. G. Ghidoli e Ewert (quest'ultimo ha una lunga e dura esperienza «cinese»)

Si scatenò la più grande persecuzione della storia brasiliana. Vengono arrestati comunisti, ortodossi e trozkisti, socialisti, anarchici, semplici simpatizzanti dell'Alleanza...

mento nell'insurrezione. viene esagitata una punizione feroce: la consegna a Hitler, cioè la morte «per interposta persona».

Polché le prigioni non bastano, si requisiscono navi, si popolano di detenuti le isole.

Per evitare colpi di mano dei portuali «rossi» durante gli scali (il movimento di solidarietà ha esponenti illustri, come André Malraux e Romain Rolland)

Con i capelli tagliati a zero (per evitare — dice un funzionario — «la diffusione di pidocchi, assai comuni fra ebrei e comunisti»), vestita della ruvida uniforme carceraria a strisce, affamata perché la zuppa e il pane sono sempre scarsi...

Prestes ignorerà la sorte di Olga per altri tre anni. Liberato per amnistia nel 1945, tiene un grande comizio allo stadio di Pacaembu, a San Paolo, di fronte a centomila persone.

Mentre si accinge a prendere il treno per tornare a Rio, un redattore dell'United Press gli consegna un dispaccio, frutto di investigazioni delle autorità alleate in Germania...

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Impadroniscono di tre agenti e minacciano di ucciderli al primo tentativo di portarla via Olga.

Il carcere è subito circondato da reparti armati, da autoblindo. Ma non si arriva allo scontro. Con false promesse, simulando un ricovero in ospedale per accertamenti diagnostici...

Quel giorno, per la maggior parte di loro, non arriverà mai. Arrivano, invece, alcuni «pseudo-scientifici», che praticano sulle prigioniere terribili «esperimenti»: iniezioni di germi, mutilazioni e trapanati, sempre conclusi con la morte.

Prestes ignorerà la sorte di Olga per altri tre anni. Liberato per amnistia nel 1945, tiene un grande comizio allo stadio di Pacaembu, a San Paolo, di fronte a centomila persone.

Mentre si accinge a prendere il treno per tornare a Rio, un redattore dell'United Press gli consegna un dispaccio, frutto di investigazioni delle autorità alleate in Germania...

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

si costruisce sacchi con mollica di pane e incide e disegna scacchiera sul cemento con le fibbie dei sandali e con bucce di arance. Gioca interminabili partite contro se stessa, e fa ginnastica, per tenere in esercizio anche il corpo, oltre alla mente.

Il parto avviene esattamente un anno dopo la fallita «rivoluzione», il 27 novembre 1936. La bambina, capelli neri come il padre, grandi occhi come la madre, si chiamerà Anita, come la compagna di Garibaldi, e Leocadia, come la nonna paterna, che lotta con grande energia per liberare nuora e nipote.

Rinnegata dalla madre e dal fratello, depressa dalle notizie che circolano sul consenso della maggioranza dei tedeschi intorno a Hitler e i primi trionfi del nazismo su un'Europa divisa e terrorizzata, legata alla famiglia acquisita dal fragil filo di raso...

Con i capelli tagliati a zero (per evitare — dice un funzionario — «la diffusione di pidocchi, assai comuni fra ebrei e comunisti»), vestita della ruvida uniforme carceraria a strisce, affamata perché la zuppa e il pane sono sempre scarsi...

Prestes ignorerà la sorte di Olga per altri tre anni. Liberato per amnistia nel 1945, tiene un grande comizio allo stadio di Pacaembu, a San Paolo, di fronte a centomila persone.

Mentre si accinge a prendere il treno per tornare a Rio, un redattore dell'United Press gli consegna un dispaccio, frutto di investigazioni delle autorità alleate in Germania...

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

LETTERE ALL'UNITA'

Il direttore risponde

Pensiamo a un governo diverso che arrivi a fine legislatura

Caro direttore, siamo un gruppo di comunisti rimasti disorientati dalle dichiarazioni fatte dal compagno Natta in un'intervista al Messaggero...

Il chiasso che è stato fatto attorno alla frase in cui Natta faceva riferimento all'ipotesi di un governo di grande coalizione...

Cerchiamo di ragionare. Nel suo Congresso di Firenze il Pci ha ribadito, senza possibilità di dubbio, la sua scelta per una prospettiva di alternativa democratica.

Rimangono centrali, decisive le lotte della classe operaia e le appoggeremo sempre

Caro Unità, siamo lavoratori di una impresa metalmeccanica di Bologna. La Weber Carburatori ci ha licenziato da un anno...

Non è solamente maggiore informazione quella che vi chiediamo né il nostro è un orgoglio di categoria: il fatto è che non conosciamo il pensiero del nostro partito sulla questione che ci sta giocando.

Quel giorno, per la maggior parte di loro, non arriverà mai. Arrivano, invece, alcuni «pseudo-scientifici», che praticano sulle prigioniere terribili «esperimenti»...

Prestes ignorerà la sorte di Olga per altri tre anni. Liberato per amnistia nel 1945, tiene un grande comizio allo stadio di Pacaembu, a San Paolo, di fronte a centomila persone.

Mentre si accinge a prendere il treno per tornare a Rio, un redattore dell'United Press gli consegna un dispaccio, frutto di investigazioni delle autorità alleate in Germania...

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

mento profondo dei rapporti fra Psi e Pci. Una convergenza, un rapporto positivo fra questi due partiti costituisce il pilastro dell'alternativa per la quale noi ci battiamo...

Nella situazione odierna, il Pci sta combattendo una dura battaglia di opposizione contro l'attuale governo pentapartito, sulla base dei bisogni e delle necessità del Paese.

E giusta, questa posizione? Io credo di sì. Mi sembra, ad ogni modo, l'unica che oggi possiamo assumere. A qualsiasi governo si giungesse con un programma preciso (pur se limitato) fino alla fine della legislatura...

Purtroppo bisogna partire da una constatazione fin troppo facile

Caro direttore, prendendo lo spunto da un articolo pubblicato a suo tempo sulla cronaca di Roma dell'Unità, che riferiva della visita del sindaco Signorello alla discarica di Malagrotta...

Non è solamente maggiore informazione quella che vi chiediamo né il nostro è un orgoglio di categoria: il fatto è che non conosciamo il pensiero del nostro partito sulla questione che ci sta giocando.

Quel giorno, per la maggior parte di loro, non arriverà mai. Arrivano, invece, alcuni «pseudo-scientifici», che praticano sulle prigioniere terribili «esperimenti»...

Prestes ignorerà la sorte di Olga per altri tre anni. Liberato per amnistia nel 1945, tiene un grande comizio allo stadio di Pacaembu, a San Paolo, di fronte a centomila persone.

Mentre si accinge a prendere il treno per tornare a Rio, un redattore dell'United Press gli consegna un dispaccio, frutto di investigazioni delle autorità alleate in Germania...

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

Gli attori di questa tragedia che coinvolge due continenti, sono quasi tutti morti. Anita Leocadia vive con la figlia Zilia Prestes a Rio, e insegna all'università.

DIECI ANNI DI CRANISMO E MI SON VENUTE LE RUGHE E LA CELLULITE: ECCO LA GRANDE RIFORMA.



Arminio Savio